

## INTERVENTO IN CONSIGLIO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DEL 05 NOVEMBRE 2008

### ARGOMENTO: NUMERO E GESTIONE DELLE COMMISSIONI IN POLEMICA CON IL CENTRO SINISTRA

Sarò relativamente breve grazie Presidente. Il consigliere Gronda ha parlato di gettoni, di permessi retribuiti di mercato delle deleghe, di tempo dedicato all'attività del consigliere provinciale, appunto come un mercato.

Vorrei dire che non faccio parte di questo mercato, ho delegato ad altri consiglieri quando non potevo essere presente perché ho una attività. Non sono qui per questo mercato né per i gettoni. Quindi, sono un po' offeso che il consigliere Gronda l'abbia messa su questo piano, accomunandoci semmai in un unico calderone. Al limite, se vuole, può precisare a cosa e a chi si riferisce, ma io mi chiamo fuori da questo mercato, perché non è il mio mercato.

Riguardo al merito, credo che l'ipotesi di trattativa attivata stamattina non era arrivata ad un consenso, ma era arrivata ad un limite, in cui il capogruppo di Forza Italia, raccolto quanto predisposto, ne avrebbe parlato con i suoi. E i suoi sono una tavolata di persone. Quindi non è vero che ha dato un consenso positivo e definitivo alla trattativa. Ne ha parlato, quindi oggi pomeriggio ci doveva essere l'incontro, come c'è stato, per definire se quanto detto andava a buon fine o non era accettato. Io ho assistito alla riunione, non è vero che Bianchini ha detto "va bene".

C'è stata una discussione pacifica, come pacifica e costruttiva della commissione prima di lunedì, che si è protratta per molte ore, a differenza di quanto accadeva nei cicli scorsi. Evidentemente le persone che partecipano a questa commissione, a differenza, forse, di quelle di prima, hanno molti argomenti da trattare e molte cose da dire. Sono chiaramente argomenti politici, di cui io non posso dare giudizi, perché ogni persona, ogni consigliere che è stato votato e scelto nell'ambito del suo territorio porta il suo contributo.

Come è accaduto molto spesso, non tutti i consiglieri hanno la stessa opinione, anche all'interno dello stesso gruppo. È capitato anche a voi, infatti due persone hanno cambiato schieramento, quindi ne siete la dimostrazione lampante.

Quindi, nonostante le difficoltà a procedere, direi che questa intensità di partecipazione che dimostrano i consiglieri, affinché la nostra democrazia resti viva, è un fatto positivo e fondamentale.

Per questo motivo, trovo non consono, non opportuno metterla sul piano del gettone, delle deleghe e dei permessi retribuiti. Non è così.

Dopodiché, si hanno posizioni diverse perché siamo in un sistema così formato, in cui ognuno si prende le responsabilità di quello che fa, anche davanti all'opinione pubblica, la quale sceglierà e deciderà.

Quello che trovo ingiusto è che si arrivi all'acredine, sia da una parte che dall'altra. Se non si arriva ad una quadra, ad un accordo nell'arco di un giornata, vuol dire che probabilmente ci vorrà un settimana, non vuol dire che ci vorranno anni.

Magari un po' di tempo in più sarà necessario per portare consiglio e trovare un equilibrio.

Da parte mia ce la metto tutta come presidente della commissione prima. Credo che l'impegno possa essere constatato. Diverso è chiedermi di intervenire attivamente nel bloccare, nel negare, nel ridurre. Io ad oggi ho adottato la soluzione di lasciare che i consiglieri possano esprimere la loro opinione, anche se questa è reiterata, perché ci sono i verbali delle commissioni, questi possono andare ai giornali e ciascun consigliere si prenderà la responsabilità di quello che ha detto. Non è detto che le cose non possano cambiare, che si possa arrivare ad una diversa formula, però, se si arriva ad una diversa formula, prima che la decida il presidente in modo univoco sarebbe auspicabile che tutti i consiglieri ne fossero, non solo a conoscenza, ma che fossero effettivamente partecipanti a questa scelta. Tutti.

Finché non si arriva ad una scelta condivisa da tutti, visto che ai consigliere piace parlare, anche dilungarsi, esporre i propri dissensi e le proprie opinioni politiche, tanto nella prima come nelle altre commissioni, io giudico che ad oggi sia giusto operare così.

Mi fermo e spero di essere stato chiaro.